

Firenze 26 agosto 1846

Amico mio carissimo

Simain non poco perplesso leggendo nella vostra lettera del 19 col. avermi il Prof. Desati questo già nel mese scorso l'Enumerazione del Gussone; mentre fino a quel giorno non avevo ricevuto nè il libro stesso nè alcun avviso relativo, per cui mi proponevo di scrivere direttamente al Desati, ed impegnarlo a fare le debite ricerche circa la sorte del sudd. libro, che secondo ogni apparenza doveva ritenersi smarrito. Ma l'altro ieri giunse opportuno a togliermi da questo timore il più volte detto libro sotto fascio con indirizzo al mio nome, che ritengo scritto di vostra mano, e sono ben contento, che ^{così} sia questa faccenda in ordine.

Ora rimane a fare la rimessa del prezzo d'acquisto che mi avete indicato in lire 10 - E. 50 alle quali vi è aggiunta la spesa di 80 E. per le francobolli della fascia, ed altra per il porto da Napoli a Padova, che non conosco precisamente, ma suppongo presso a poco eguale. Vi trasmetterei immediatamente l'importo unito di lire 12, se non avessi il dubbio che questa piccola rimessa vi giunga sicuramente nel luogo di villeggiatura ove vi trovate presentemente, giacchè non sono rari i casi di smarrimento di rimesse di denaro, sia per imperizia degli organi postali, o per altre cause, ed io stesso ne abbi prove; e perciò attenderò il vostro ritorno a Padova, a meno che non mi appicciate che spedizioni sotto l'indirizzo da voi già indicato mi, e che d'ora in poi alla presente offengano corso ed effetto regolare, e frattanto approfitti della vostra amichevole esibizione di fare

Tenere il denaro al ferato, cui scriveri io stesso fra
pochi giorni, per ringraziarlo del favore, e trammettergli
la breve mia memoria sulla Selvicoltura pubblicata
nel giornale della Società Adriatica, non essendo egli
membro di questa.

Rimane tutta via ^{avvenuto} dubbio cosa sia di quel tale
volume nel quale furono collocati gli esemplari del
Colechicum Noctui, del Infolium Sabii, e della Psa
ditricola Cap. che vi spedii negli ultimi giorni di luglio.
Sono sempre d' parere che fosse la flora Virgiliana del
Nabani, perche non ritrovo più questo libro fra i miei.
Talora, si prego, ricerca al tuo ritorno a Padova.

Udi nei giorni scorsi il H. Wreith già di passaggio
per la Germania, insieme al Pichler, reduce dal viaggio
nella Grecia fatto colla Commissione del Vaispiera Rast. Egli
è d' parere che la Psa attica = Psa ditricola (Cap.) è
poco si allontana dalla nostra come si sentiva.

Non abbiate timore riguardo all' *Centothoga lutea*
della Pelagosa, poichè nessuno sarebbe in grado di farne
una descrizione. La pubblicazione seguirà presto che
siano riprese le letture, momentaneamente sospese della
Società adriatica.

I ragazzi andati dallo Scoglio Rosso suonano poco
favorevoli. I pescatori che vi si recarono per la pesca
delle Sardelle, ricavarla abbondantissima, riferiscono che
per la straordinaria siccità che regnò durante tutto
l'estate la vegetazione vi era totalmente arsa, e ridotta
al nulla. Speriamo migliori risultati dalla Pelagosa
ove si porterà un Vapore nella seconda metà del
mese entrante. Le pioggie dei giorni scorsi avranno fino
allora richiamato in vita la vegetazione.

Il suo fedele ed attento il vostro
appassionato
Tommasini